

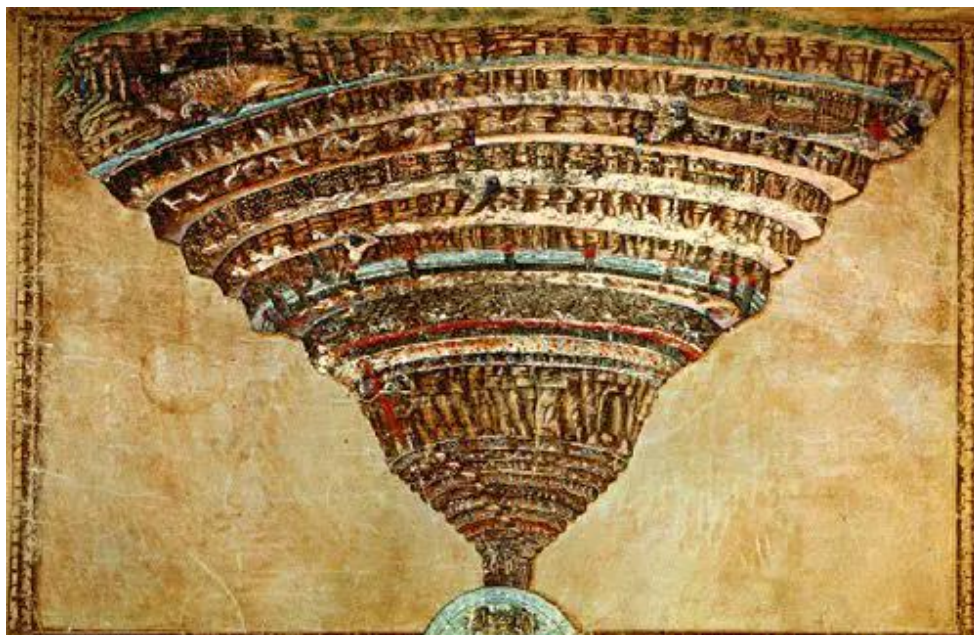
UIEPE PALERMO

OBIETTIVO: 1A

CAPITOLO DI SPESA: 2134

ANNUALITA'

2024	2025	2026
------	------	------



Il settimo cerchio

Trattare la violenza sulle donne

Legge 168/2023

PREMESSA METODOLOGICA

Il progetto *“Il settimo cerchio- Trattare la violenza sulle donne Legge 169 del 2023”*

Il Programma prevede uno sviluppo nel triennio 2024-2026 con lo spirito di strutturare protocolli specifici sulla presa in carico della fattispecie “condotte maltrattanti” in relazione anche alle novità legislative introdotte con la recente legge 168 del 2023. La novella legislativa introduce per gli Uffici di esecuzione penale esterna, in aggiunta alle altre e diversificate innovazioni, la presa in carico dei soggetti in sospensione condizionale della pena ai sensi dell’ art 165 cp e indirettamente ne amplia l’intervento preventivo grazie alla collaborazione con le FFOO e la prevenzione in ambito scolastico, come già anticipato dal *Codice Rosso* (L. 19 luglio 2019 n° 69), permettendo così di richiamare e condividere l’esperienza e la competenza acquisita in diversi contesti d’intervento.

La fenomenologia qui tematizzata richiede competenze in area valutativa/diagnostica ma anche clinico sociale e giuridico-criminologica, da parte di operatori della giustizia, assistenti sociali, psicologi, criminologi, esperti in tema di dipendenze disfunzionali, magistrati, forze dell'ordine e in generale da chi svolge professioni d'aiuto. In particolare si può osservare quanto sia urgente adottare, soprattutto in questi contesti, quello che in termini anglosassoni viene definito un approccio *multi-agency* (cfr. A. Pycrft, D. Gough. ***Multi-agency working in criminal justice***, Policy Press, 2010).

Il Progetto interviene in un contesto di lavoro che da tre anni ha già sperimentato la “presa in carico gruppale e individualizzata degli autori di femminicidi”; nel triennio 2024-26 l'obiettivo sarà quello di migliorare l'intervento trattamentale dei maltrattanti introducendo, oltre al lavoro clinico e sociale, percorsi di arte-terapia volti a riconoscere, gestire e controllare le emozioni, per una più completa e approfondita modellizzazione dell'intervento già sperimentato.

L'apprendimento organizzativo maturato negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Sicilia ha permesso di intraprendere una serie di azioni dedicate sia alla formazione integrata sia alla realizzazione di progetti integrati con le reti esterne che stanno iniziando a svilupparsi in alcune aree della Sicilia, quali Palermo e Caltanissetta, dedicati alla prevenzione primaria (nelle scuole) **e soprattutto terziaria nei confronti dei maltrattanti autori di femminicidi.**

Il lavoro di sensibilizzazione avviato dalle diverse équipe locali costituite in tutti gli UEPE della Sicilia, nonché l'incontro di modelli e prassi incrociate tra gli operatori interni ed esperti esterni in materia - grazie al dispositivo della supervisione - hanno creato le basi di un nuovo approccio teorico e di una metodologia multidisciplinare nella presa in carico dei maltrattanti.

Si tratta adesso di presidiare, attraverso una regia regionale, le strutture locali in un'ottica unitaria e globale.

Questo lavoro, delicato e attento, richiama la costruzione di prassi comuni, aperte allo scambio regionale, dove le differenze diventano premesse per dialogare e confrontarsi su modelli operativi capaci di generare un nuovo dispositivo organizzativo condiviso.

L'organizzazione diventa in tal senso *organizzazione in apprendimento*, capace di apprendere in modo riflessivo da se stessa.

Il monitoraggio, la valutazione e la cura dei processi organizzativi avviati verranno trasformati in procedure riconosciute da tutti gli UEPE, per diventare “prassi” all'interno dei contesti operativi.

Migliorare la cura e la presa in carico dei soggetti maltrattanti richiede un lavoro relazionale continuo che investe tutta l'organizzazione, dall'utente al sistema socio-culturale esterno di riferimento.

Nel tempo è emersa la necessità di approfondire, socializzare ed estendere all'interno degli Uffici la metodologia multifattoriale e sperimentarla anche nella fase di osservazione, utilizzando un “paradigma indiziario” per cogliere e captare segnali a volte poco chiari, non immediatamente manifesti, attraverso un'osservazione multidisciplinare e l'uso di strumenti attinenti alla fattispecie in esame, valorizzando l'esperienza testata nel primo anno di sperimentazione.

1. Titolo dell'iniziativa: “Il settimo cerchio - Trattare la violenza sulle donne Legge n. 168 del 2023” sul contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica

2. Ambito d'intervento

VIOLENZA DI GENERE E MALTRATTANTE: potenziamento e avvio di percorsi trattamentali mirati alla sensibilizzazione, responsabilizzazione, sostegno psico-sociale sia individuale che di gruppo *per uomini autori di femminicidi in esecuzione penale esterna presso gli otto UEPE presenti in Sicilia.*

3. Obiettivi specifici (max 3 righe):

Sensibilizzazione e costruzione di un modello unitario sul territorio per i soggetti maltrattanti in carico ai servizi UEPE della Sicilia; sostegno socio-psicoterapeutico e trattamentale rivolto ai maltrattanti seguiti presso gli UEPE in collaborazione con esperti esterni del settore; prevenzione primaria, secondaria e terziaria attraverso una presa

in carico multifattoriale differenziata; azione di filtro verso i servizi competenti presenti sul territorio; sostegno alla rete attraverso protocolli d'intesa locali (che richiamano gli impegni derivanti dalla nuova legge n. 168 del 24.11.2023); azioni di prevenzione primaria in collaborazione con le reti antiviolenza del territorio, e terziaria con gli enti e le associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori di violenza contro le donne e di violenza domestica. Definizione di una governance regionale e locale sulla scrittura delle linee guida da realizzarsi in collaborazione con le Procure e i Tribunali competenti territorialmente, come da recente dettato normativo.

4. Attività previste e metodologia di intervento (max 15 righe):

Cabina di regia regionale con l'intento di programmare e costruire metodologie e valutare l'intero percorso progettuale. Sono previsti 6 incontri di tre ore con il Direttore UIEPE, i Direttori e i referenti locali di progetto degli UEPE, il responsabile di Progetto, il Supervisore e valutatore;

Gruppo di Supervisione regionale sui casi: Sono previsti **10 incontri di 6 ore** a Palermo con **i referenti locali, i 6 esperti esterni in scienze psicologiche o criminologiche, i tre psicologi** dell'ASP, autorizzati, **un valutatore** esterno esperto sia nella lettura dei processi di lavoro che nella valutazione del rischio della recidiva, attraverso l'utilizzo di strumenti di psico-diagnostica, più il **responsabile di progetto** e **il referente scientifico esterno esperto in supervisione** che guiderà l'intero percorso;

Individuazione di un referente locale di progetto per ogni singolo UEPE che, in collaborazione con gli esperti esterni locali, fa parte della cabina di regia, attiva e coordina i gruppi locali di progetto e collabora alle attività fornendo i dati richiesti e la valutazione dei risultati. Curerà, in collaborazione con le Direzioni degli uffici, i contatti con gli stakeholders esterni per la valorizzazione/ampliamento della rete locale e la definizione dei protocolli locali.

Creazione di otto "équipe locali integrate" presso gli Uepe di Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Caltanissetta e Ragusa: l'équipe sarà composta dal referente locale di progetto in collegamento con l'esperto psicologo esterno e da almeno un assistente sociale per ogni singolo UEPE coinvolto; possono far parte del gruppo gli interlocutori esterni che collaborano in rete nei diversi territori. I gruppi locali cureranno la presentazione del progetto presso le singole realtà per il coinvolgimento degli assistenti sociali e la selezione dei casi in carico proposti dagli stessi. **Sono previsti 6 incontri di 4 ore negli otto UEPE coinvolti:** per la presentazione del progetto e condivisione dei criteri e degli strumenti di lavoro, per la selezione dei casi ed infine per la valutazione finale e redazione del report conclusivo;

Creazione di gruppi di ascolto presso ciascuno degli otto UEPE, guidati da un esperto e da un assistente sociale". I **gruppi** hanno l'obiettivo di continuare e/o avviare azioni di sensibilizzazione e sostegno rivolti a 8/10 soggetti in carico presso gli 8 singoli UEPE. Esperti psicologi e funzionari servizio sociale, volontari esperti nel settore che saranno impegnati per n. 40 ore complessivamente.

Valutazione del rischio di recidiva L'analisi, l'osservazione diagnostica e la valutazione del rischio di recidiva verrà effettuata, per un monte ore complessivo di 20 ore, sempre previa segnalazione dei casi al gruppo della supervisione tecnica.

Il sostegno psico-sociale individualizzato e i **gruppi** avranno la funzione di sensibilizzare e motivare verso una consapevolezza dei comportamenti agiti al fine di esplorare i propri modelli di funzionamento, nell'ottica motivante e di responsabilizzazione.

Infine, l'équipe locale integrata continuerà la funzione di filtro rispetto ai servizi territoriali specialistici competenti per la presa in carico sia nel corso della misura alternativa alla detenzione o messa alla prova, sia a conclusione della stessa.

Attività di Prevenzione primaria: Sono previsti per ogni esperto psicologo 12 ore di lavoro nelle scuole per attività di prevenzione in collaborazione con la rete sempre per i soli esperti: Tot 96 ore impegno.

Attività di Prevenzione Secondaria: Attese le indicazioni dipartimentali per i casi previsti all'art. 15 della predetta legge, il Funzionario di servizio sociale potrà avvalersi dell'équipe locale per la valutazione dell'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e per il potenziamento delle misure di prevenzione previste dal medesimo dettato normativo.

Analisi-Valutazione e Presa in carico individualizzata e di gruppo, collegati ai servizi specialistici pubblici (Ser.t e Salute mentale, consultori e centri Ascolto maltrattanti presenti in regione) da un'equipe psico-sociale che sviluppi anche percorsi responsabilizzanti integrati ad es. con gli operatori dei Ser.t per le problematiche alcol correlate e di uso/abuso stupefacenti o con la salute mentale;

Creazione di reti atte a sviluppare un processo più ampio di cambiamento culturale e politico che combatta la discriminazione di genere e ogni forma di violenza in collaborazione anche con le agenzie di controllo: Procure, Magistratura di Sorveglianza, Magistratura di Cognizione, Forze dell'Ordine in Sicilia) con la formalizzazione di Accordi locali per la costituzione di protocolli specialistici per la presa in carico del maltrattante autore di gravi condotte illecite;

Monitoraggio in itinere e valutazione finale Sono previste per il valutatore esterno n.30 ore complessive per gli otto uffici, da dedicare alla valutazione del rischio recidiva per i casi critici individuati in supervisione e per la valutazione dei processi di lavoro definiti nell'ambito del presente progetto.

5. Tempistica di realizzazione delle attività - indicare il periodo temporale nel quale si intende realizzare le attività e in particolare:

- durata: 3 anni
- data di inizio e fine presunte: 2024-2026
- numero di ore di attività assicurate ai destinatari: le ore previste sono dedicate esclusivamente al target sia per la presa in carico che per la valutazione del rischio della recidiva laddove richiesto, nell'ambito della supervisione tecnica che sarà dedicata alla trattazione dei casi gestiti negli otto servizi di livello locale.

6. Risultati attesi (max 10 righe) - qualora trattasi di ripetizione o prosecuzione di attività già realizzata nelle annualità precedenti, dare conto anche dei risultati conseguiti. Riportare gli indicatori quali-quantitativi e relativi target attesi:

L'apprendimento organizzativo maturato negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Sicilia ha permesso una serie di azioni dedicate sia alla formazione integrata ma anche alla realizzazione di progetti integrati con le reti esterne che stanno iniziando a svilupparsi in alcune aree della Sicilia.

Le iniziative svolte a carattere regionale oltre ad avere sviluppato una sensibilizzazione sui temi della violenza di genere, e svolto progetti di prevenzione primaria nelle scuole, hanno preso in carico circa 400 soggetti nell'arco dell'intero ciclo di lavoro quadriennale.

In questi anni gli Uffici hanno sperimentato la presa in carico multidisciplinare di soggetti cosiddetti "maltrattanti", con reati specifici rientranti nella categoria violenza di genere e assistita, ma anche di soggetti che, pur non riportando nello specifico condanne attinenti alla violenza di genere, mostrano comportamenti e agiti favoriti da una cultura di appartenenza patriarcale e familistica e con modalità relazionali di dominio e sopraffazione della condizione femminile. Il risultato atteso consiste nel ridurre il rischio di recidiva al fine di limitare processi di vittimizzazione primaria e secondaria nei confronti delle donne, attivando dove è necessario il raccordo con i servizi specialistici per la presa in carico della donna e dei bambini vittime, al fine di contribuire all'elaborazione di un piano di messa in sicurezza delle stesse, entrando nelle reti già attive e presenti nel territorio. Infine, avviare e monitorare gli accordi locali con la Magistratura di cognizione requirente e di sorveglianza, competente nelle singole sedi.

7. Destinatari delle attività - indicare il numero e, laddove pre-definite, le caratteristiche (età, genere, nazionalità, posizione giuridica.) dei beneficiari:

Circa 130 Autori di reati violenti contro le donne, sex offender, omicidi, maltrattamenti, violenza assistita.

Si darà priorità ai soggetti in carico al Servizio, con posizioni giuridiche varie compresi gli imputati, e i soggetti in sospensione condizionale di pena ai sensi dell'art. 165 c.p. come modificato dalla recente normativa.

8. Ambito territoriale - specificare i Servizi residenziali e/o il territorio coinvolti (Regione, Provincia, Area Metropolitana, Comune, Zona/Quartiere):

L'ambito territoriale riguarda l'intera regione Sicilia, poiché in essa insistono gli otto servizi (UIEPE; UDEPE e ULEPE).

9. Complementarietà - indicare l'eventuale complementarietà della proposta con altri progetti già realizzati o in corso di realizzazione (max 3 righe):

Il percorso è in continuità con il Progetto *Curati TU!*, con i Progetti sulla prevenzione *Messaggio Corretto* - finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, e *CIMA* sulla presa in carico dei maltrattanti - finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, e progetto Laboratorio incontro avviato nell'anno 2017/18 (DPI).

10. Partner - indicare gli eventuali partner (soggetti pubblici o privati partecipanti, specificando il loro ruolo nel progetto; per i soggetti privati dovranno essere acquisiti i curricula contenenti le precedenti esperienze nel settore:

TRIBUNALI

PROCURE

QUESTURE

ASP PALERMO

ASP CATANIA

SERT TERRITORIALI

ASP

COMUNI

SCUOLE

CIPIA

SERVIZI UOMNINI MALTRATTANTI (CUAV / CAM)

11. Cofinanziamenti - indicare eventuali cofinanziamenti indicandone le modalità, gli importi o la quota parte rispetto all'ammontare totale della spesa:

Gli psicologi per l'UIEPE di Palermo e l'UDEPE di Catania sono a carico delle ASP così come gli interventi specialistici dei SerD e dei Comuni.

12. Risorse umane impiegate - elencare, per tipologia, le risorse umane previste nel gruppo di lavoro; descrivere le qualifiche e le competenze delle stesse e le funzioni assegnate alle singole unità/gruppi (*deve essere assicurata la corrispondenza con il Piano finanziario*):

Impegno minimo di risorse per attività:

- **Cabina di regia:** 1 Dirigente UIEPE, 7 direttori e/o referenti UEPE della Sicilia, 1 Responsabile di progetto, 1 coordinatore, 1 Supervisore tecnico-scientifico - 6 incontri per 3 ore **TOT ore 18 ore** è previsto soltanto il *pagamento solo 18 ore per il supervisore tecnico-scientifico*);

- **8 esperti psicologi o criminologi**, di cui 2 ASP e non remunerati dal progetto, impegnati in 8 Uepe per la costituzione e avvio dei gruppi e per la selezione dei casi. Impegno minimo previsto pari a 4 ore per 6 incontri per otto esperti in ogni singolo Uepe: **TOT 192 (onerose 144).**

- **8 esperti** impegnati in 8 Uepe per la gestione di 8 **laboratori incontro** della durata di 4 ore per 10 incontri in ogni singolo Uepe : **TOT 320 (onerose 240)**

- **8 esperti più 8 responsabili locali di progetto più 1 responsabile di progetto e 1 coordinatore**, impegnati nella **supervisione** di gruppo condotta dal **referente scientifico** per 10 incontri di 5 ore, **TOT 450 (onerose 350)**

- **8 arteterapisti** : 10 ore in ogni servizio **tot 80 ore**;

- **8 esperti impegnati per 4 ore nelle 8 scuole (prevenzione primaria)** **TOT 32 ore (onerose 24)**

- **1 valutatore per monitoraggio e valutazione finale (30 ore) e per valutazione rischio recidiva (20 ore)** **TOT 50 ore**

- **1 seminario conclusivo con supervisore tecnico/scientifico** **TOT 6 ore**

Nelle otto sedi UEPE sarà data fornitura e formazione all'utilizzo del test e metodo di valutazione del rischio di recidiva SARA o similare.

13. Sostenibilità futura - indicare le eventuali misure adottate o gli elementi che garantiscono la prosecuzione dei benefici prodotti o la sostenibilità nel tempo (protocolli o convenzioni, replicabilità):

Il percorso progettuale prevede un processo di lavoro culturale di natura antropologica, oltreché l'intervento specialistico sui maltrattanti, pertanto necessita un percorso almeno triennale nei singoli contesti, anche per la creazione della rete, sicuramente le ultime novità legislative introdotte recentemente dal "codice rosso" contribuiranno a strutturare e sistematizzare una rete organizzativa esterna appositamente dedicata.